Martedì 21 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 199
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese . . „ 4,50

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1,50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0,40 — Pagina di testo L. 0,50 Cronaca L. 1 — Necrologio L. 1,25.

Cronaca Provinciale

Norme pel riscatto dell'imposte sul beni patrimoniali

Riproduciamo della *Gazzetta Ufficiale*, il seguente decreto:

Art. 1. — La facoltà attribuita alla Finanza dall'art. 51 del decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78, di rinunziare alla applicazione di pene pecuniarie per omessa infedele o tardiva denunzia di patrimonio, è estesa a tutti i concordati che verranno compiuti nelle condizioni previste dal predetto articolo fino al 30 giugno 1924.

Art. 2. — Per i patrimoni composti di beni stabili e di beni mobili, è autorizzato il riscatto parziale dell'impresa per il complesso dei beni mobili, comprese le quote, presunte in conot mobilio, gioielli e denari, di cui all'art. 25 del regio decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78. La somma da versare per tale riscatto parziale è determinata con le norme fissate al secondo e terzo comma dell'art. 48 del regio decreto predetto.

Art. 3. — Quando sia divenuto definitivo l'accertamento dell'intero patrimonio e sia stato effettuato il riscatto della imposta gravante sul complesso dei beni mobili a norma del precedente articolo 2, può il terzo acquirente di beni immobili, i quali facciano parte del patrimonio stesso, assumere l'obbligo di continuare il pagamento dell'imposta non ancora iscritta a ruolo per la quota proporzionalmente corrispondente al valore degli immobili trasferiti secondo la ripartizione da effettuarsi dall'agenzia delle imposte. Il privilegio di cui all'art. 56 del regio decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78, resta limitato per i beni immobili trasferiti alla sola quota corrispondente al valore dei beni stessi.

Art. 4. — E' in facoltà della Finanza, quando sia divenuto definitivo l'accertamento dell'intero patrimonio, di consentire il riscatto dell'imposta sul patrimonio per singole quote ereditarie divise. Il pagamento dell'imposta così riscattata esimerà l'assegnatario della quota dal vincolo di solidarietà con l'erede. I mobili che facciano parte della quota, sono liberati in conseguenza del pagamento suddetto, dal privilegio speciale di cui all'art. 56 primo comma del regio decreto legge 5 febbraio 1922, n. 78.

Art. 5. — A favore dei contribuenti che effettuino il riscatto totale dell'imposta sul patrimonio, è accordata oltre alle agevolazioni previste dai commi 1 e 2 dell'art. 46 del regio decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78, la facoltà sui ruoli nominativi di pagare in 12 rate bimestrali l'ammontare del prezzo di riscatto od eventuali arretrati non ancora iscritti a ruolo. Ai contribuenti ammessi al riscatto totale e parziale dell'imposta sul patrimonio, che versino direttamente in Tesoreria prima dell'iscrizione a ruolo e in unica soluzione l'intero ammontare del loro debito, è concesso l'abbuono di una somma pari al 4 per cento del debito di imposta da versare e l'abbuono dei corrispondenti aggi di riscossione.

Art. 6. — Quando debbasi procedere alla liquidazione della tassa di successione sui beni di un contribuente all'imposta sul patrimonio che abbia già effettuato il riscatto dell'imposta stessa, verrà compresa fra le passività dell'asse ereditario una somma corrispondente alla differenza fra l'importo complessivo delle annualità di imposta sul patrimonio non ancora scadute, e il valore di riscatto delle annualità medesime alla data d'apertura della successione.

Art. 7. — I contratti di mutuo che vengono stipulati allo scopo esclusivo di effettuare il riscatto dell'imposta sul patrimonio entro 6 mesi dalla data in cui sia stato ammesso il riscatto, sono registrati col pagamento della tassa fissa minima. Gli interessi dovuti per tali mutui sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile per la durata del periodo corrispondente al numero delle annualità per le quali si anticipa il pagamento dell'imposta sul patrimonio, in conseguenza del loro effettuato riscatto. Per godere della agevolazione predetta, deve risultare contestualmente dall'atto che la somma viene mutuata pel pagamento dell'imposta riscattata e che il mutuante assume l'obbligo di effettuare tale pagamento per conto del mutuatario, mediante versamento diretto in Tesoreria da compiersi in unica soluzione.

Art. 8. — Ogni qualvolta beni immobili facenti parte del patrimonio del contribuente al 1. gennaio 1920 siano stati trasferiti a titolo oneroso, l'esattore, prima di procedere all'esecuzione sopra di essi in virtù del privilegio di cui all'art. 56 del R. Decreto-legge 5 febbraio 1922, n. 78, dovrà richiedere il consenso della Intendenza di finanza, la quale lo accorderà, quando ritenga, con giudizio discrezionale ed insindacabile, che il credito erariale non possa essere sufficientemente garantito dal procedimento sui beni di spettanza del contribuente debitore principale o suoi eredi. E' anche in facoltà dell'intendente disporre la temporanea sospensione degli atti esecutivi iniziati sopra beni immobili trasferiti a terzi, in attesa che l'esattore tenti l'esperimento coattivo su determinati beni che risultino posseduti dal contribuente predetto o dai suoi eredi.

Il presente decreto è entrato in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale».

SPILIMBERGO

Echi delle feste di domenica

Le autorità visitano la Scuola Mosaicisti

Nell'attesa del banchetto, il vice-prefetto cav. uff. Lops, accompagnato dal gr. uff. co. di Caporiacco, dal cap. Godina e da altre autorità, visitò la Scuola Mosaicisti, guidato dal valente direttore prof. Suzzi e dal prof. Lodovico Zanini rappresentante dell'Umanitaria, l'Ente che patrocinò la bellissima iniziativa.

I visitatori ammirano i magnifici lavori eseguiti dagli allievi, e che già tanta rinomanza conferirono alla Scuola, ed ebbero parole di vivissimo elogio per i preposti all'insegnamento. Quest'ultimi fecero presenti i bisogni della Scuola, onde questa possa dare maggiore incremento alla sua opera, e le autorità promisero il loro appoggio, conscie della necessità di aiutare una sì lodevole e utile istituzione.

***

A proposito: il «Quaderno mensile», l'importante pubblicazione curata dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, pubblica, nel numero di luglio, una monografia di D. Guadagnini su «Le industrie caratteristiche delle Tre Venezie e la prima Mostra biennale internazionale delle Arti decorative in Monza», nel quale scrive di parecchie industrie friulane, figuranti alla Mostra stessa.

Intrattenendosi sui mosaici, il Guadagnini rileva che «il Friuli ha inviato alla Mostra di Monza un notevole saggio di quest'arte: una grande e bella fontana su disegno dell'architetto D'Aronco, eseguita in pietra artificiale dalla Ditta Tonini di Udine, con bronzi decorativi di Aurelio Mistruzzi di Udine e mosaici del fondo della Scuola Mosaicisti di Spilimbergo. Questa Scuola, creata dal nulla per volontà di pochi uomini di coraggio e di fede che vollero fosse continuata la bella tradizione che il Friuli vanta anche in questa forma di arte, ha soltanto pochi mesi di attività ed istruisce attualmente 83 piccoli allievi, i migliori dei quali si sono cimentati in questa prova con eccellente, lusinghiero esito.

«L'industria è sorta in Friuli nel secolo XVIII e Sequals ha il vanto di annoverare i primi cultori che la diffusero, oltrechè in Italia, in Europa, in America ed in Australia.

«Il prof. Lodovico Zanini, al quale si deve grande merito per aver promosso il risorgere di tale lavorazione, in un suo studio sul risveglio di quest'arte, ebbe a notare che i cultori del mosaico si contarono maggiormente nella zona di Sequals, con le frazioni di Colle e Solimbergo; mentre Fanna e Cavasso Nuovo diedero numerosi proseliti alla classe dei terrazzai.

«I villaggi che appartengono ai distretti di Maniago e Spilimbergo vantano artisti che anche all'estero si sono fatti conoscere e stimare.

«L'istituzione di una Scuola per Mosaicisti, lungamente vagheggiata dal compianto cultore cav. Giandomenico Facchina di Sequals, non potè essere realizzata per vari anni. Altri tentativi ebbero egualmente esito sfavorevole.

«Il prof. Zanini, nel 1921, riuscì sotto gli auspici della Società Umanitaria, a fondare la Scuola a Sequals, ma non avendo questa suscitato eccessivi entusiasmi, fu trasferita a Spilimbergo lo scorso anno, e affidata alla direzione di un valente tecnico, il prof. Suzzi. Essa svolge ora la sua attività con largo profitto e l'incremento che sia imprimendo all'arte del mosaico non può che promuovere l'appoggio di quegli enti ed autorità che possono secondare, in qualche forma, l'opportuna iniziativa».

La peràule dal bon Pastor

(SONETTO ESTEMPORANEO)

(Richiesti, pubblichiamo il sonetto improvvisato durante il pranzo di Spilimbergo; s'ispira esso all'elevato discorso dell'Arcivescovo mons. Rossi, tenuto domenica sul ponte Dignano-Spilimbergo, subito dopo che aveva invocato, su quella grandiosa opera umana, la protezione e le benedizioni del Cielo.

Monsignôr Rossi nè l'à fevelât,
dopo c' al veve benedît il puint,
da vêr ministro di chel Dio c'al sint
i bisugns e i dolors de' umanitât;

no il ministro di Dio e' vin scoltât,
e' vin scoltât la so peraule ardint:
— «Simpri Dio e la Patrie ueit presint»
chest, il bon Pari e l'à raccomandât.

O Italie, Patrie sante, che invocade
i nestris Muarts in uère àn cun fervôr,
pe' lor memorie e in non di Dio e' zurin

di volè la concordie tant bramade
par che simpri plui cresei il t' splendor;
e il zurament, o Italie, e' tegnarin.

FESTE DI POPOLO

Tutto il giorno di domenica e fino tarda notte, così a Spilimbergo come a Dignano, continuò l'affluenza straordinaria di visitatori del ponte: autobus, automobili, carrozze, biciclette, pedoni passavano.... come l'acqua sotto di esso, con flusso ininterrotto. E risuonavano canti ed evviva e clamori per ogni dove, risuonavano le armonie.... talvolta disarmoniche, di bande musicali, di orchestre per balli, e si ballava.... accanitamente, mentre la luna sorrideva in cielo velandosi appena di quando in quando di qualche fiocco di nube.

Deliziosa, e quasi direi fantastica la cena, sotto il primo arco del ponte, che aveva già servito da refettorio per il rinfresco antimeridiano. Centoe cento lampioncini alla Veneziana dondolavano nell'ampia volta, alla fresca brezza che veniva dai monti, seguendo l'ampio corso del fiume. Il servizio, anche per questo lieto e succulento pasto, era stato assunto e fu egregiamente disimpegnato dal sig. Beltrame dell'Albergo d'Italia, di Udine.

Pur oggi, lunedì, Dignano conserva l'aspetto suo festoso: ma già s'inizia il disfacimento degli archi trionfali e si ritirano le bandiere. Le feste sono passate; si ritorna al lavoro. Ed auguriamo che questo si svolga nella pace e nella concordia, fecondo di benefici per tutti.

GRAVE DISGRAZIA

La signora Anna Bonin Sarcinelli non soddisfatta di avere domenica 19 appagato la sua curiosità con due successive visite alla Mostra delle vetrine, volle farne una terza, ma disgraziatamente, durante questa, nel mentre procedeva per via Indipendenza, per aver posto un piede su una buccia di limone, scivolava e cadeva a terra malamente, fratturandosi il braccio sinistro. Ne avrà per un mese. Auguri.

CAVASSO NUOVO

Orribile disgrazia

Si amputa il braccio sinistro

20. Quest'oggi, alle 16, il giovane Francesco Guido di anni 22, introduceva della polvere da mina in una bottiglia, alla quale aveva aggiunto una corda-miccia. Detto ordigno di distruzione doveva servire per la pesca abusiva. Fatalità volle che nell'accendere poi la miccia, la polvere si accendesse, facendo scoppiare la bottiglia, che gli produsse ferite multiple al viso ed al torace e gli asportò netto l'avambraccio sinistro. Alla detonazione accorse gente che condusse il disgraziato prima a casa sua, poi all'Ospedale di Tolmezzo, dove fu ricoverato d'urgenza. Il dott. Ravasio gli medicò le ferite e riservò la prognosi. Il suo stato è grave.

E' un giovane disgraziato, perchè una dozzina di anni fa, cadendo in collina, si ruppe una gamba; poco tempo dopo cadde da un noce e si ruppe l'altra gamba; ora un braccio stroncato....

ARTA

Trattenimento danzante

Sabato sera, nella grande sala dell'Hotel Grassi si è data la festa delle glicine a beneficio dell'Asilo Infantile di Arta. La festa riuscì animatissima per il concorso di molto e distinto pubblico, si calcola che nella sala vi fossero circa 500 persone. La sala era bene addobbata e bene illuminata; l'orchestrina suonò discretamente, ma non era all'altezza delle esigenze odierne. Le danze si sono protratte fino dopo le ore 3 di domenica mattina, sempre animatissime. L'incasso è stato di lire 1150; levatene le spese il resto sarebbe devoluto a beneficio dell'Asilo Infantile di Arta.

Sarebbe da augurarsi che si tenessero spesso di queste festività durante la bella stagione, alternandole negli alberghi Grassi e Poldo.

Il Comitato ringrazia il distinto pubblico intervenuto e il maestro di danze signor Ricotti che prestò la sua opera per il buon andamento della serata.

ARBA

DIMISSIONI DEL SINDACO

Il Sindaco sig. Giuseppe De Carli ha inviato al Prefetto la seguente lettera:

In seguito alle dimissioni imposte dalla locale Sezione del P. N. F. a cinque consiglieri del Comune ed essendo altri tre membri del Consiglio dimissionari da parecchio tempo (pur rimanendo in carica il numero legale) il sottoscritto non crede opportuno di continuare a reggere le sorti del Comune con una così esigua cifra di consiglieri.

Pertanto rassegna nelle mani della S. V. Ill.ma le proprie irrevocabili dimissioni da sindaco e da consigliere del Comune di Arba.

In questo modo il sottoscritto crede di ottemperare al suo vero sentimento d'Italiano ed essere ossequiente alle disposizioni del Governo che regge le sorti della Nazione.

Giuseppe De Carli.

CIVIDALE

Una strada indecentemente tenuta

Non è il caso di prendere una per l'altra, giacchè è notorio che la strada pessima e più trascurata del Friuli è quella che da Cividale porta al Pulfero.

Lo hanno rilevato anche i corridori automobilisti, che per loro fortuna vi passarono una volta solamente, l'altro giorno, e lo rileviamo noi pure ancora, facendo nuovo appello alle autorità perchè vogliano provvedere.

La popolazione non è poi tanto esigente e non chiede una via lastricata o pavimentata, come sarebbe nelle grandi città: chiede una strada che possa rispondere al... nome ed alle esigenze, e non sia invece una serie di avvallamenti nei quali si fracassano i ruotabili, e i pedoni minacciano di rompersi le gambe.

MARTIGNACCO

I doni della Pesca

S'avvicina la data dei grandiosi festeggiamenti che la Ditta Delser prepara per commemorare degnamente l'anniversario della fondazione del rinomato Biscottificio.

Continuano a piovere da ogni parte ricchi doni per la Pesca di Beneficenza che promette un magnifico esito. Ecco il quarto elenco: Artistico orologio da tavolo chiuso in cristallo con piedestallo in marmo, artistica medaglia in bronzo, S. S. Pio XI; Portaformaggio in cristallo, cav. R. Marpillero, Udine; forma formaggio stravecchio, cav. Enea Totis, Martignacco; quadro «La Preghiera», Augusto Zuliani, Martignacco; artistica saliera con portastecchini argento, Cornelia ved. Ciani, Martignacco; servizio da scrittoio in argento, ditta G. B. Angeli e F., Udine; servizio per dolci in argento, Pietro Marcotti, Udine; due impugnature per ombrello in argento con astuccio, Vera e Corrado Ciani, Bicinicco; servizio caffè in argento per sei persone, Ditta F. Pellegrini, S. Daniele; sei portasigarette, sei portacarte, elegante borsetta, Ditta Lombardi e Macchi, Milano; ritratto dell'attrice Rachel in ricca cornice, Domenico Pellissoni, Martignacco; taglio paletot per signora (2. dono), Burelli Ermenegildo, Battaglia; servizio per fumatori, Bandera Umberto, Pers; sei porta-latte automatici, Orter Francesco, Udine; 24 bottiglie liquori in sorte, Ditta Tumbarello, Marsala; due sottobicchieri punto Burano (valore L. 400), Scuola Suore di Crespano, Verona; artistica statuetta, Fabbriche Riunite Gassose, Udine; elegante cestino da lavoro, rev. Superiora Ricovero, Montagnana; quattro portacenere in ottone, Martini e Rossi, Torino; tre abiti, un quadro, quattro berretti, due medaglie d'argento con immagini sacre, necessaire da lavoro, porta tovaglioli, Rev. Superiora Sorelle Misericordia, Verona; servizio per fumatori, cav. Maurizio Scoccimarro, Udine; idem, coniugi Giovannini, Udine; portalampada con statua in ceramica, Bino Guglielmo, Venezia; bastone con impugnatura d'argento, Cosovi, Trieste; mestolo d'argento con astuccio, De Angelis Valentini, Roma; sei coppe d'argento per champagne, con astuccio, ditta Fenderl, Trieste; portagioie, Zamparo Giovanni, Udine; artistica saliera in cristallo e arg. con portastecchini, Zannier D., S. Vito al Tagliamento; lampada portatile con «abat-jour» di seta, servizio per liquori argento con astuccio, Turrin Cesare, Udine; servizio toilette argento, con astuccio, Italia Fabris, Udine; orologio con statuette in marmo, dott. C. Someda De Marco e sorelle, Ceresetto; fontana in alabastro, grammofono «Columbia», Triciclo, Dacomo Antonio, Milano; due casse di birra, Ditta L. Moretti, Udine; vaso in porcellana, signorina Nigris, Fagagna; bomboniera con astuccio, cav. Luigi Venier, Villaorba; servizio per acqua, da camera, Manzo Giovannina, Salerno; 50 tavolette cioccolato nutritivo brevettato, Restano Ignazio e C., Milano; 12 bottiglie Vermouth, Ditta Cinzano, Torino; tre sacchi da kg. 10 farina, Soc. Ven. di Macinazione, Padova; orologio con artistica statua, A. Tomadini e F., Pordenone; oggetti varii, Ditta Julian, Milano; sei bottiglie Valpolicella, Sterzi Fratelli, Verona; due grandi quadri su tela, Ditta G. Tabacco, S. Daniele; tre vasi sotto-aceti e 10 dozzine scatole lucido, Klefisch, Udine; sette volumi «Natale di Sangue», Botti Federico, Udine.

Apprendiamo all'ultimo momento che, augusto con senso alla grandiosa pesca, giunsero dieci splendide incisioni dal rame.

Ambito dono questo di S. M. il Re Vittorio Emanuele III che tanto da vicino conobbe il nostro paese nei giorni travagliati della grande guerra.

S. PIETRO AL NATISONE

Il Sindaco si dimette

Ieri si riuniva il Consiglio comunale. Il sindaco, sig. Carlo Jussig, premesso che corrono sul suo conto voci calunniose che egli non abbia tenuto fede ai principii liberali e nazionali, mentre respinge tali accuse, perchè nessuna ombra di sospetto si proietti sul Consiglio, presenta le sue dimissioni dalla carica. Il Consiglio le accetta.

A voti unanimi poi il Consiglio approva l'invio di due telegrammi all'on. Mussolini e all'avv. Pisenti.

A Sindaco è stato nominato il sig. Mario Guion segretario politico del Fascio locale.

TARCENTO

Un corteo si reca in Municipio

Domenica mattina fu organizzata una dimostrazione per l'insediamento del Commissario Regio, rag. Gino Mosca.

Alle undici si è formato un corteo nel quale erano tutti i rappresentanti delle sezioni limitrofe del Fascio. Il corteo, attraversata la cittadina, mosse in Municipio, ove il segretario del fascio ha stigmatizzato il parzialismo settario della disciolta amministrazione.

Il Commissario sig. Mosca ha avuto parole di ringraziamento per tutti ed ha inneggiato al Re, alla Patria, al Fascismo.

E' avvenuto quindi il trapasso dei poteri e l'ex-sindaco sig. Tonchia ringraziò gli impiegati dell'opera da loro prestata, bene augurando per l'avvenire della diletta Tarcento.

Ha risposto il Commissario, quindi, al suono delle campane, ricompostosi il corteo, fece ritorno alla sede del Fascio, ove si sciolse.

SEGNACCO

Il saluto del Commissario

Il Commissario prefettizio sig. De Gaetano ha ieri preso possesso dell'Ufficio, ed è stato annunciato dal seguente manifesto del Fascio:

«Cittadini! — E' per sempre cessata, a sollievo degli onesti, la vetusta ed amorfa amministrazione che le malefatte cumulava nel disporre della cosa pubblica di Segnacco.

Presto saranno resi i conti!

A reggere il nostro Comune è stato chiamato il signor geometra Nino De Gaetano, segretario fascista della Zona di Tarcento che oggi, al le 16, prenderà possesso del suo ufficio..

Esponete, o cittadini, il tricolore e non mancate di esprimere il vostro omaggio all'ospite fascista».

Dal balcone del Municipio ha parlato il De Gaetano, assicurando la popolazione del suo costante interessamento.

Dopo di lui ha parlato il parroco don Pietri Vidoni, che ha fatto omaggio al Commissario.

E' seguito un rinfresco.

Il Commissario prefettizio ha pubblicato un manifesto di saluto, in cui fra altro si raccomanda a tutte le famiglie del paese di provvedersi del tricolore.

Da GRADO

IL DISSIDIO TRA I COMBATTENTI

Dopo lo scioglimento della locale Sezione Combattenti, la crisi di questa è degenerata rapidamente in un complicato contrasto, nel quale oggi appena si posson ravvisare i limiti e la vera portata delle varie questioni che lo compongono. Per la sera dell'11 corrente era convocata l'assemblea ricostitutiva della sezione. Per questa assemblea, il Commissario straordinario della sezione, capitano Angelo Pozzetto aveva diramato un invito circolare a tutti gli ex-soci. Essendo presenti alla ricostituzione anche dieci ex-combattenti non invitati, ma tuttavia dimoranti a Grado, il capitano Pozzetto, premesso l'annunzio dei pieni poteri conferitigli dal Comitato provinciale di Trieste, rivolse un appello ai convenuti, esortandoli ad ispirarsi a sentimenti di schetta fratellanza. Quando si passò all'elezione delle cariche sociali, i dieci ex-combattenti non invitati, si videro esclusi dal voto. I più gravemente colpiti da questa misura del capitano Pozzetto furono gli ex-combattenti fascisti, al cui gruppo appartenevano otto degli esclusi. Essi protestarono e ben presto la seduta si risolse in tumulto. Sostenevano i fascisti che tutti gli ex-combattenti residenti a Grado avevano diritto al voto, tanto più che, secondo loro, non si poteva dar serio valore alla distinzione tra soci e non soci di una sezione sciolta. I repubblicani, che rappresentavano il gruppo opposto, avanzavano a difesa i pieni poteri del commissario, che avrebbe potuto, valendosi di questi, ricostituire la sezione anche soltanto con tre persone di suo gradimento e accusavano i fascisti di aver presentato per le cariche sociali una lista in cui non appariva nessun gradese. Il tumulto finì con un colpo di scena dei fascisti i quali s'impossessarono dell'urna e scesero sulla via dove bruciarono le schede.

All'indomani, domenica 12 corrente, gli ex-combattenti fascisti fecero affiggere un manifesto, invitando per la sera stessa tutti gli ex-commilitoni ad una seconda seduta ricostitutiva. La seduta ebbe luogo, ma non vi intervenne la parte repubblicana. Dalle elezioni risultarono eletti a presidente il dott. Sebastiano Fonzari, a vice-presidente il sig. Giacomo Travesio, a segretario il sig. Michele Lisco e ad economo il sig. Matteo Pastoricchio, quest'ultimo gradese.

La secessione prodottasi tra gli ex-combattenti ha avuto in questi giorni un notevole seguito nella vita politica cittadina. Corrono voci insistenti, di cui facilmente si riconosce la tendenziosità. Notato che tutti gli ex-combattenti gradesi sono repubblicani, si prospettano gli ultimi avvenimenti della sezione come episodi di una offensiva economica degli ex-combattenti delle vecchie provincie, i quali in sostanza tenderebbero ad impossessarsi a proprie vantaggio, con assoluta esclusione dei gradesi, di cespiti di lucro importantissimi, e persino vorrebbero far licenziare qualche impiegato gradese da una amministrazione pubblica, naturalmente in profitto di qualcuno dei loro.... La realtà è ben diversa. In primo luogo l'insinuazione che gli ex combattenti delle vecchie provincie cerchino di far licenziare da un' amministrazione pubblica qualche impiegato gradese non attecchisce, giacchè, com'è notissima la fermezza amministrativa del Commissario straordinario avv. Mario Boccini, è troppo ben nota la moderazione ed il rispetto economico dei primi verso i gradesi, perchè sia possibile supporre sensatamente ch'essi vogliano con un tale atto mettersi in lotta con una popolazione intera. In quanto agli altri progetti, possiamo dire che in essi non entra nemmeno lontanamente l'idea dell'esclusione dei gradesi.

Infine, è facile ravvisare in queste voci un tentativo tendente a creare un'atmosfera antifascista a vantaggio di una ristretta lega, per le elezioni comunali dell'ottobre prossimo.

Trattenimento di ballo pro poveri di Grado.

Il Sindacato Nazionale Fascista dei camerieri di Grado, giovedì sera offrì al «Dancing Hall» una festa danzante «Pro poveri di Grado», organizzata magnificamente dal valente sig. Felini Gino, segretario della festa e vice-segretario Sind. Naz., il quale prestò ogni sua cura e attività per la splendida riuscita. La serata danzante era presieduta dal solerte ed intelligente Commissario Regio avv. Mario Boccini presidente onorario e dal dott. Sebastiano Fonzari, laborioso e geniale segretario della Commissione di cura. La sala di danze e quella delle consumazioni artisticamente addobbate, con lunghi festoni di fiori variopinti, con bandierine e meravigliosamente illuminate, offrivano uno spettacolo delizioso ed attraente.

I balli, che incominciarono alle ore 20 proseguirono animati fino all'alba. All'ingresso del valoroso magg. D'Orazio, capo di stato maggiore della 6.o zona della Milizia Nazionale, ricevuto con viva simpatia, fu suonato l'inno fascista.

Alle 24, nella breve sosta in cui i ballerini si ristorarono si fece l'asta all'americana delle cartoline. Il premio per la Reginetta fu vinto dal «Ricreatorio» locale. Verso le ore 2 vi fu la elezione della coppia meglio danzante. La giuria composta dai sigg. Felini Gino, organizzatore, Federico Cantarutti, tenente Mil. Naz. Delosa, dal maestro di ballo Falconi, dai giornalisti Pilade Zardini e Carnelutti Rino, e dallo studente Marchesini di Grado, assegnò il gran premio di onore al sig. Mario Facchini e alla signorina Bocchi Fulvia.

Porgiamo una parola di fervido elogio e riconoscenza per il munifico fine della serata che diede un ottimo risultato al Commissario Regio avv. Boccini, al dott. Fonzari, membri onorari, al presidente Rossi Ottorino, al vice-presidente Giuliotti, al sig. Felini Gino che fu il solerte organizzatore della meravigliosa serata e alle signorine Bauer che offrirono al Comitato «Pro poveri di Grado» una non lieve somma.

La strada Mosconi e il garage Municipale

Il problema della strada Mosconi ha assunto ormai un'importanza capitale. Durante il decorso mese di luglio la strada fu percorsa talvolta da ben 400 automobili in un solo giorno, le quali non trovando posto nel garage municipale, costituito da una costruzione in legno capace di quattro o cinque vetture, si allineavano sulla testata, al sole, occupando tutto quel po' di spazio che essa offre e tutto un fondo attiguo. I guasti e i danni ai motori e ai copertoni cagionati sia dal pessimo stato della massicciata che dall'arrostimento al sole, sollevano proteste talvolta clamorose da parte dei viaggiatori, non pochi dei quali provenienti da lontane città.

Il Municipio nel marzo scorso aveva concesso la costruzione e la gestione per 29 anni di un garage in muratura al sig. Antonio Scaramuzza di qui. I lavori affidati alla Cooperativa di lavoro e produzione di Grado sono già incominciati. Sicchè pel prossimo anno sulla testata della strada Mosconi un vasto fabbricato sarà pronto ad accogliere 80 automobili, offrirà ai cavalli ed alle carrozze una comoda rimessa, disporrà officina, buffet e tettoie smontabili per i giorni di maggior concorso.

In tal modo sarà provveduto al ricovero dei mezzi di trasporto che frequentano la strada. In quanto al miglioramento della massicciata, è proprio necessario che esso sia un fatto compiuto per la stagione 1924. L'importanza della strada non è sfuggita alla Prefettura di Trieste nè a quegli altri enti che la sua sistemazione più o meno interessa. Ma, purtroppo, il problema del finanziamento di questa impresa è ancora in alto mare.

GORIZIA

Le vittime della montagna
Il dott. Paternolli precipita in un burrone

Inattesa ieri, nel pomeriggio è pervenuta la notizia che il dott. Nino Paternolli, d'anni 35, proprietario dello stabilimento d'arti grafiche sito in Corso Verdi, era stato trovato con la testa sfracellata in un burrone alle falde del monte Poldonovetz.

Il giorno innanzi sull'altipiano di Ternova, il club alpino aveva organizzato una festa alpestre a Loqua.

Della numerosa brigata dovevano far parte anche il dott. Paternolli ed il prof. Ervino Pocar docente liceale e pubblicista. Essi partendo al mattino per S. Lucia di Tolmino, dovevano raggiungere Loqua passando per la vallata Tribussa ed il picco di mezzodì.

I due alpinisti furono attesi invano ma nessuno pensò ad una sciagura tanto grave. La notizia ferale, cagionò grande impressione essendo la vittima assai conosciuta e stimata.

Come avvenne la sciagura

Ieri sera a tarda ora, giunse a Gorizia il prof. Pocar il quale ha fatto il seguente racconto sulla sciagura alpinistica:

Partiti da Santa Lucia di Tolmino, a piedi, alla volta di Slop — narrò il prof. Pocar — giungemmo a Tribussa superiore verso le 13, ove sostammo per pranzare all'osteria Podgornik. Verso le 13.30 riprendemmo la marcia attraverso il monte Podonovez per raggiungere Loqua. Invece del sentiero comune imboccammo il letto di un torrente risalendo con la speranza di raggiungere il bosco al più presto. Ci alternammo a marcare il passo perchè la salita è faticosa. Giunti ad una altezza rispettabile ci trovammo così improvvisamente vicini al bosco dal quale ci separava un tratto pietroso di circa 15 metri. Qui il dott. Paternolli sostò e mi propose di attraversare quel tratto; anzi, visto che io ero alquanto riluttante si mosse cautamente, mentre io rimasi sul margine del torrente, in attesa di apprendere notizie sul percorso da compiersi. Giunto a due metri dal bosco il dott. Paternolli avvertì le gravi difficoltà per proseguire, poichè il tratto che ancora lo separava dalla boscaglia era interrotto da due massi di pietra, lisci e sdrucciolevoli. Io proposi allora di ritornare e di riprendere la via del bosco per un'altra parte. Il dott. Paternolli però insistette per proseguire e poichè nel punto ove era arrivato il suolo faceva un'insenatura, egli sostò, mentre io iniziavo la scalata della parete nell'intento di raggiungerlo. Avevo fatto pochi passi, quando ad un tratto vidi il mio povero amico scivolare su una parete a precipizio nel sottostante burrone. Cadendo il disgraziato non disse una parola, nè ebbe un lamento. Dalla posizione pericolosa ove io mi trovavo rifeci col cuore gonfio di dolore la via percorsa e scesi nel burrone profondo una quindicina di metri, ove trovai il mio povero amico ormai cadavere, con la testa fracassata tutta lorda di sangue.

***

Il Pacor ritornò a Tribussa e con tre uomini rifece la strada, trasportando a tarda notte la salma del compagno di gite.

Il dott. Paternolli lascia la moglie desolatissima e due tenere creature.

CAMPOFORMIDO

Lavoro e pace

Il Commissario Prefettizio Arturo Tarano, nell'assumere l'ufficio, ha rivolto ai cittadini un manifesto, dicendo di aver accettato la nomina per spirito di disciplina e con ferma volontà di rendermi utile a Voi ed alla causa nella quale milito.

«Mi auguro che la mia opera rivolta ai supremi interessi della Nuova Italia sia da Voi tutti compresa, e possa inbreve portare grandi frutti per la Patria e per il Fascismo.

«Ognuno al suo posto di lavoro, ovunque regni la pace e la tranquillità».

PORDENONE

Non scherzate con le armi
Giovanetto ucciso da un colpo di flobert

Una grave disgrazia è vavenuta l'altro ieri, ed ha costato la vita al giovanetto Giovanni Pavan di anni 14. Egli stava vicino a certo Alfredo Forniz di anni 16, mentre questi era intento a pulire una pistola flobert. Ad un tratto partì un colpo, e la palla ferì all'addome il Pavan. Subito soccorso e portato a casa, nonostante le cure prodigategli cessava di vivere il giorno dopo.

Concerto

La Banda Cittadina della Filarmonica diretta dal M.o L. Mascagni darà questa sera, martedì, alle 21 in piazza Municipio il suo terzo concerto col seguente programma: Schubert: Marcia — Puccini «Madama Butterfly» coro finale II atto — Bizet «Arlesienne» intermezzo — Grieg: «Serenata Francese e Canzone» — Rossini «Tancredi» sinfonia.

Società Operaia

Il Consiglio dell'Operaia si radunò ieri sera presieduto dal cav. Brusadini.

Si ammisero una trentina di nuovi soci. Si nominò una commissione per la modifica allo Statuto, specie in quegli articoli riguardanti l'aumento quote sociali e rispettivi aumenti sussidi ad ammalati. Si deliberò la riapertura della Biblioteca Sociale già distrutta dall'invasione, decidendo che i soci ne possano approfittare come prima gratuitamente. I non soci dovranno versare una quota mensile a fondo pro Biblioteca. Si svolsero quindi varie raccomandazioni, specie per la istituzione della Scuola d'Arti e Mestieri.

FONTANAFREDDA

Uccide con uno schiaffo!

L'altra sera in una osteria del paese ove si trovavano parecchie persone, entrò certo Gioachino del Tedesco, il quale essendo ubbriaco cominciò ad offendere i presenti prendendosela specialmente con certo Gioachino del Tedesco, il quale es-

Il Del Tedesco avendo abusato troppo della pazienza di quanti si trovavano nell'esercizio, ne fu scacciato; ma non pago di ciò egli continuò dalla strada ad inveire contro il Brunetta.

Questi uscì allora e avvicinatolo gli menò un potente ceffone che lo gettò a terra. Raccolto da alcuni accorsi, il del Tedesco venne portato a casa, ove poche ore dopo moriva in seguito a frattura del cranio riportata probabilmente nella caduta.

Il Brunetta è stato denunciato per omicidio preterintenzionale.

MARTIGNACCO

Un infanticidio a Ceresetto
Due denuncie

21. — Correva voce da tempo nel nostro Comune che tale Alice Luigia Picilli di Saturnino d'anni 23, nata a Meretto di Tomba e dimorante nella frazione di Ceresetto, si fosse sgravata facendo poscia scomparire il neonato.

Venuti a conoscenza di ciò, si portarono sul luogo i carabinieri della Stazione di Udine che esperirono attive indagini.

Si rivolsero in un primo tempo al Cotonificio Friulano e quivi seppero che la Picilli, verso la metà di luglio, si era spontaneamente licenziata. Notoriamente la giovane ragazza trovavasi in altro stato ed il licenziamento era appunto motivato dal prossimo parto. I carabinieri si portarono allora dalla ragazza, che sottoposero a stringente interrogatorio; ma essa negò recisamente. Allora fu sottoposta a visita medica, e risultò che il parto era avvenuto da oltre un mese.

Malgrado l'evidenza dei fatti, la Picilli si mantenne negativa. Essa fu denunciata all'autorità giudiziaria, unitamente a tale Roberto Canal di Luigi, coniugato, ma che conviveva con la ragazza. Quest'ultimo è imputato di complicità nell'infanticidio.

Fra le varie supposizioni, vi è quella che la creaturina sia stata gettata nel Ledra, che scorre a circa 1500 metri dall'abitazione della Picilli, e potrebbe trattarsi appunto del cadaverino che fu rinvenuto il 20 luglio scorso presso la griglia della fabbrica Scaini a Gervasutta.

CLAUT

Le elezioni — Vittoria fascista

Senza incidenti si svolsero domenica scorsa le elezioni nel nostro Comune.

La vittoria arrise ai fascisti, che conquistarono nel Consiglio comunale minoranza e maggioranza.

La scoperta di due nuovi Fiumi nelle grotte di Postumia
L'ardita esplorazione del grand. uff. Bertarelli

E' stata compiuta in questi giorni una arditissima esplorazione nel sottosuolo della conca di Postumia, celebre per la ricchezza e magnificenza delle sue grotte. L'esplorazione tendeva ad individuare il corso di un ramo secondario del fiume Piuca, che, fino ad oggi, spariva misteriosamente giù per un corridoio laterale della cosidetta Grotta nera, che è una delle ramificazioni della famosa Grotta di Adelsberg.

L'esplorazione eseguita dal gr. uff. Luigi Bertarelli, presidente del Touring Club Italiano, dal col. cav. Italo Gariboldi capo della Commissione per la delimitazione dei confini con la Jugoslavia, dal direttore delle RR. Grotte di Postumia, Giovanni Andrea Perco, dal prof. Sergio Gradenigo della Reale Commissione Tecnica per la Grotta, dal ten. Felice Piovano e dallo speleologo signor Vittorio Malusà, è durata complessivamente 27 ore.

Gli esploratori, entrati in una strettissima fenditura orizzontale a fior di terra, che si apre in fondo alla Grotta nera, dovettero percorrere circa 70 metri strisciando, pancia a terra, su un terreno melmoso. Il passaggio non permetteva di camminare neppure carponi, tanto bassa era la volta. In due punti poi, invece che da melma, il suolo era occupato da pozzanghere d'acqua gelida, entro la quale dovettero strisciare bagnandosi completamente.

Essi continuarono, poi, seguendo un corso d'acqua lungo un corridoio inclinato, il cui fondo è talmente eroso, che appare quale un fascio di lame parallele disposte col taglio all'in su. La faticosissima impresa condusse ad un bacino d'acqua molto profondo, che potè venir girato grazie ad un passaggio scoperto e varcato per primo dal colonnello Gariboldi attraverso una spalliera di quella strana valle sotterranea. Sbucati al di là, poterono riprendere il corridoio, qua e là interrotto da bacini d'acqua e percorso sempre da un ruscello, finchè giunsero ad un grande lago, la cui riva opposta si perde nel buio, ma che deve comunicare con l'abisso della Maddalena, al quale gli esploratori, a seconda dei rilievi assunti durante il percorso, si trovavano ormai molto vicini. Il mistero di questo ramo secondario della Piuca veniva così rivelato.

Ancora poco prima di giungervi, però, gli esploratori avevano notato un oscuro e stretto corridoio che saliva verso qualche sconosciuta stratificazione e dal quale scendeva un ruscelletto. Nel ritorno, essi lo risalirono e lo trovarono rumoroso per l'acqua che vi scendeva con rapide cascatelle. Dopo un lungo e difficile cammino, in mezzo al ruscello che li irrorava abbondantemente, e dopo aver superato con sarrampicate fantastiche i punti più ripidi, essi giunsero ad un laghetto che sembrava interrotto da una volta di roccia, la quale si incurvava su di loro quasi a pelo d'acqua.

Il gr. uff. Bertarelli, cacciatosi arditamente nel gelido laghetto, riusciva a varcarlo, immergendovisi fino al petto. Il corso di questo rio potè così venir seguito ancora, finchè gli arditi esploratori sentirono che il suolo, enormemente corroso, sul quale inoltravano, aveva come de ibrividi, delle piccole vibrazioni, mentre un leggero colpo battuto col fanale sul suolo trovava echi cupi e profondi. Questi indizi rivelarono loro che lì sotto c'era vuoto. Essi erano pervenuti sulla volta probabilmente esilissima, non più spessa di quattro o cinque centimetri, di qualche immensa caverna.

Ma la loro meraviglia si accrebbe quando, procedendo ancora, arrivarono ad una bocca rotonda del diametro di due metri, che si apriva ai loro piedi, ricolma d'acqua verde limpidissima, la quale, rigurgitando dagli orli, dava origine al rio, che essi avevano fin là risalito e che aveva per fonte appunto quel pozzo, aperto in sommo ad una immensa caverna piena d'acqua, ed il cui fondo non si potè neppure intravedere.

Questa esplorazione fu potuta compiere grazie all'estrema siccità e alle conseguenti acque bassissime. Il pericolo più grave consisteva nella eventualità che un temporale esterno facesse aumentare il livello di questi torrenti sotterranei, bloccando gli esploratori.

L'esplorazione ha contribuito in modo eccezionale allo studio del sistema complicatissimo dei fiumi, affluenti e rii sotterranei di questa regione di confine; e la scoperta di questi due rami di grotta fluviali, ricchissimi di esempi di grandiose e tipiche erosioni e corrosioni, ha aperto un nuovo campo agli studiosi di questi fenomeni — fra i più complicati ed importanti per l'economia e la difesa nazionale.

Cronaca Cittadina

XXXVI Congresso Annuale della Società Alpina delle Giulie

Per celebrare il suo 40.o anno di vita la fiorente e patriottica Società di Trieste organizzò nei decorsi giorni 15-21 agosto il suo annuale convegno a Raibl (Cave del Predil). Durante questi giorni i convenuti eseguirono varie escursioni e salite sulle celebrate cime delle Giulie che circondano la conca di Raibl, fra altre una salita alla più elevata di queste: il Montasio. Domenica 19 corr. la celebrazione culminò nel banchetto sociale, al quale presero parte quasi 200 persone, fra cui molte gentili signore e che fu tenuto in un salone gentilmente ceduto dalla direzione della Miniera di Stato. Insieme al solerte Presidente avv. Chersic, ed ai consiglieri della Società, vi notammi, insieme ad altri ufficiali: il generale Barco, il colonnello Gariboldi ed il colonn. Tessitori, della Commissione Int. per i Confini, il Direttore delle Miniere di Raibl, i rappresentanti delle Sezioni di Milano, di Torino e di Fiume del C. A. I., quelli della Società Alpina Friulana: comm. E. Pico, colonn. Rubbazzer e Ferrucci. A tutti gli intervenuti fu distribuita una medaglia ricordo. Alla fine del banchetto il presidente si alzò per leggere telegrammi e lettere di adesione, fra i quali, applauditissimo, per patriottici e nobili sentimenti quello dell'ex Presidente ing. Ziffer. Il Presidente proseguì ringraziando le rappresentanze ed i soci intervenuti, ed annunziò che la Direzione aveva decretato una speciale medaglia a tre consoci che avevano un passato di grandi benemerenze per il Sodalizio: l'ing. Ziffer, il comm. Doria e il d.r Marcovich. Il comm. Doria, ringraziando, con nobili parole, invitò gli intervenuti a brindare all'Esercito italiano, del quale presenziava il banchetto una così illustre rappresentanza. Scroscianti, prolungati applausi accolsero l'invito, a cui rispose, ascoltatissimo, il generale Barco, che, «ritenendosi ormai — disse — un po' padre, e fors'anche nonno degli alpini», e tessendo un inno alle alte finalità dell'alpinismo, augurò la costante patriottica cooperazione fra alpini ed alpinisti. Il comm. Pico disse le seguenti parole:

La Società Alpina Friulana partecipa con l'entusiasmo che le viene dalla comunione dei sentimenti e degli intenti a questo simpatico importante Congresso e porge col mio mezzo il suo saluto caloroso ed augurale agli alpinisti della Società delle Giulie.

Alla Società Alpina Friulana è poi gradita l'occasione per portare a mezzo della sua rappresentanza il saluto fraterno alla laboriosa popolazione di questa borgata mineraria la quale forma apprezzata e cospicua parte del nostro Friuli. Ed al saluto che io porgo va unito l'augurio più fervido onde i rapporti nostri si facciano sempre più intimi e che questa interessante parte estrema del nostro Friuli si avvicini e si confonda con le altre zone della Patria e si possa presto dire costituita la perfetta unione spirituale dei friulani.

La Società Alpina Friulana iniziava nel 1880 la sua paziente azione di studio e di attività ed in questo fervore di opere essa ebbe sempre al suo fianco i fratelli di Trieste, di Gorizia, di Fiume. Così venivano addestrati i giovani agli ardui cimenti dell'alta montagna e con le Società sorelle essa va oggi orgogliosa di aver preparato intrepidi e valorosi soldati alla Patria comune.

Intima fu sempre l'unione con la Società Alpina delle Giulie ed i Convegni, le salite e le escursioni di questa venivano spesso organizzati fra le nostre montagne ed i nostri Convegni erano sempre allietati dalla vostra presenza, o fratelli. Il nostro Ricovero Nevea costituiva in modo speciale la meta prediletta dei vostri maggiori e quella di numerose brigate di vostri. Ricordo in modo particolare e trovo doveroso qui rievocare l'ultimo numeroso convegno che ebbe luogo in quel nostro ricovero ed i discorsi patriottici e le invocazioni augurali di quel girono indimenticabile erano come un presagio degli avvenimenti che stavano maturando.

Ma la liberazione vostra, la unificazione della Patria, l'allargamento del Friuli, la posizione eminente della vostra, della nostra Trieste, devono essere per noi incitamento ad assolvere degnamente gli obblighi che abbiamo assunto assieme verso la grande Patria nostra. Come nei giorni della preparazione ed in quelli della vigilia, oggi più che mai ci s'impone la più stretta unione spirituale, la cooperazione attiva di alacre lavoro, specialmente in questa terra, onde conoscerla intimamente e farla sempre meglio conoscere e promuovere con lo studio delle sue più recondite qualità lo svilupparsi del benessere economico e spirituale e la fusione degli animi a tutto vantaggio del Paese.

Con questi propositi ai quali gli alpinisti friulani si sentono attaccati, a nome della Società Alpina Friulana auspico alla sempre più intima unione delle nostre Società, alla prosperità della Società Alpina delle Giulie, alla grandezza della nostra grande Madre Italia.

Parlarono ancora, calorosamente applauditi, il sig. Valsecchi, rappresentante della Sez. di Milano, il sig. De Poli, provocando una commossa manifestazione a Fiume italiana, il sig. Tribel, e l'ing. Ronza, ispettore delle miniere.

Necessità di orario allontanò la maggior parte degli intervenuti rapidamente, fra calorosi saluti. Si trattennero a Cave del Predil i soci che si occuparono ieri, lunedì dei lavori del Congresso.

Per la costruzione del ponte sul Cormor sulla strada di Martignacco

Come si ricorda, l'alluvione dei settembre 1920 aveva rovinato oltre il ponte a Santa Caterina, sul Cormor, anche quello sulla strada Udine-Martignacco-San Daniele, nei pressi di Passons.

Mentre la ricostruzione del primo è già in lavoro, per il secondo, l'ufficio economato ha bandito l'asta che seguirà a giorni.

La ricostruzione sarà completa, con le sue difese ed opere di finimento, per un importo preventivato in lire 610 mila.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del prof. Francesco Comencini: colonnello Milani Giovanni di S. Remo 10, ing. Oddone Tosolini 10 — per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. uff. Attilio Volpe: colonnello Giovanni Milani di S. Remo 10 lire.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Aloisio Marcello: famiglia De Paulis lire 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del prof. Francesco Comencini: famiglia Dormisch 20 — del cav. uff. Attilio Volpe: famiglia Dormisch 20.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Anna Tumini: sorelle Passero lire 5.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: Irma Gaspardis Chiurlo 5 — di Fausta Damiani Baumgarten: Irma Gaspardis in Chiurlo 5.

La «Giordano Bruno» ed il Congresso Eucaristico

Abbiamo dato a suo tempo l'ordine del giorno votato dalla «Giordano Bruno», in merito al prossimo Congresso Eucaristico, e che tanta polemica ha sollevato nella stampa.

Ieri sera si è nuovamente riunita l'assemblea, la quale dopo di aver commemorato il prof. Comencini, ha votato un ordine del giorno in cui prende atto con viva soddisfazione «del monito che il Governo ha opportunamente lanciato a coloro che — in ogni tempo nemici d'Italia — a somiglianza di quanto hanno potuto liberamente inscenare in provincia, avrebbero voluto trapiantare nel capoluogo una manifestazione politica finale, accentuandone maggiormente lo scopo inconfessabile».

Protrazione orario pubblici esercizi

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine ha ottenuto dal Questore la concessione di protrarre l'orario dei pubblici esercizi durante il Congresso eucaristico, che richiamerà nel nostro capoluogo da tutte le parti della provincia numeroso popolo. Tale concessione viene però rilasciata ai singoli esercenti dietro speciale domanda in carta bollata da lire 1.20. Alla domanda stessa si deve unire un altro foglio da 1,20 che servirà pel rilascio del permesso da parte della Questura.

L'Associazione ha pur iniziato pratiche presso l'Autorità per ottenere il permesso d'apertura per l'intera giornata di domenica 2 settembre, limitatamente però ai negozi di generi alimentari.

La Segreteria dell'Associazione in (Piazza del Duomo 1) tiene pronti appositi moduli di domanda per conto degli interessati ch evoglion ogodere del permesso di protrazione chiesto al Questore fino alle 4 antim. per la prima categoria e fino alle due per le altre.

Friulano stritolato a Roma

Domenica sera, certo Luigi Della Mea non seppe (forse perchè brillo) scansare il tram che conduce a Tivoli, e ne rimase schiacciato. Altri due suoicompagni, che erano con lui, poterono schivare la morte, sbandandosi in tempo.

Per le accoglienze ai partecipanti al pellegrinaggio studentesco

Iersera alle 18, il Comitato studentesco cittadino, tenne un'adunanza nella sala Eden, per concretare i festeggiamenti agli studenti partecipanti al pellegrinaggio ai campi di battaglia, che venerdì 25 corrente saranno di passaggio nella nostra città.

Il comitato ha fatto affiggere, in città il seguente manifesto per sollecitare le sottoscrizioni:

«Cittadini! Venerdì 24 agosto, alle ore 19, giungerà ad Udine il Pellegrinaggio Nazionale Studentesco alle Tre Venezie dopo essere stato a visitare i Campi della gloria italiana.

Pellegrini raccolti dall'Alpe al Lilibeo e nella Colonia Libica vengono tra noi a rinsaldare, attraverso il culto degli Eroi, i vincoli d'affetto che ci legano ai fratelli di tutta Italia.

Nella fausta occasione vi invitiamo ad esporre il tricolore della Patria ed a fare una accoglienza che dimostri gli alti sentimenti di ospitalità che in Udine non sono mai mancati.

«Studenti!

Raccoglietevi attorno ai vostri vessilli per portare un fraterno saluto ai compagni, che, attraverso ai Campi della gloria e del sacrificio giungono tra noi».

Ci consta che agli studenti del pellegrinaggio il Municipio offrirà un ricevimento nella sala della Loggia Municipale.

La costituzione del Consorzio antitubercolare

Nei locali della R. Prefettura, sotto la Presidenza del vice presidente cav. uff. dott. Ruggero Lops, si è riunito il Comitato Provinciale Antitubercolare, con l'intervento dei signori: gr. uff. rag. Luigi Spezzotti, cav. dott. Baiardi Alessandro, medico Provinciale, cav. dott. Cavarzerani, comm. prof. Berghinz, gr. uff. avv. Borgomanero, gr. uff. dott. Pecile, comm. dott. Fabris, comm. Ing. Cantarutti, cav. dott. Luzzatto, cav. dott. Volpi, dottor prof. Pontoni, dott. Bramo, dott. Ferrario.

Ha aperto la seduta il Presidente, riferendo al Comitato sulle pratiche finora svolte per la costituzione del Consorzio Provinciale Antitubercolare, le quali trovansi ormai a buon punto, avendo già deliberato di aderire al Consorzio 112 Comuni della Provincia.

In considerazione di ciò il Comitato, su proposta del Presidente, ha deciso che, in attesa delle altre adesioni, possa fin d'ora procedersi alla costituzione del Consorzio. E' stato quindi stabilito che quanto prima sarà convocata l'Assemblea Consorziale per la nomina del Consiglio direttivo, del quale il Comitato ha ritenuto che debbano far parte quattro membri, rispettivamente per le zone di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo, quali rappresentanti dei circoli d'azione da nominarsi dall'assemblea. E' stato quindi ampiamente discusso in seno al Comitato la questione dell'erigendo sanatorio di Spessa, da servire alla cura dei tubercolosi della Venezia Giulia.

Altri bimbi al Mare

Stamane, col treno delle 10.20 e con le solite modalità, l'Ospizio Marino Friulano ha inviato alla cura balneare un altro scaglione di bimbi. Questo gruppo, meno numeroso dei precedenti, comprendeva 123 piccini, dei quali 75 partirono dalla stazione di Udine, e gli altri si unirono al convoglio a Codroipo, a Casarsa, a Pordenone. Fra essi erano venti orfani di guerra, di cui 12 accolti per incarico ed a totali spese del Comitato Provinciale.

Con l'odierna spedizione, sono oltre novecento i fanciulli mandati alla cura, nella corrente stagione, dall'Ospizio Marino Friulano — la fiorente e benefica istituzione che nel volgere di pochi anni si è brillantemente affermata, acquistandosi le più vive simpatie nell'intera provincia.

I piccoli industriali premiati all' Esposizione di Firenze

All' Esposizione Nazionale delle Piccole Industrie, testè chiusasi a Firenze, concorsero — per iniziativa del nostro Comitato friulano per le piccole industrie — ben venticinque piccoli industriali friulani.

Parecchi di questi emersero per la bontà e bellezza dei loro prodotti, così che, nell'assegnazione dei premi, ebbero tre medaglie d'oro, le ditte Mauro e Mencacci di Udine, (ferri battuti), la Manifattura Sina di Maniago (coltellerie) e la ditta Emilio Lenarduzzi di Valvasone (lavori in vimini); e medaglia d'argento ed altre medaglie ebbero Selva Isidoro di Udine (rami sbalzati), Erminio Missio di Udine (bilancie), fratelli Romanut di Udine (macchine caffè espresso), Umberto Degano di Paderno (mobili), Ermenegildo Piatti di Udine (stecche per plastica), Volpatti e Sbrizzi di S. Giorgio della Richinvelda (lavori in vimini), Lea e Fides D'Orlandi di Udine (lavori diversi), Ettore Basso e C. di Udine (giocattoli), Luigi Livotti di Udine (decorazioni per mobili).

Queste premiazioni, che in parte poi furono anche seguite da buone vendite, devono incoraggiare tutti i piccoli industriali a perfezionare i loro prodotti, così da tenersi pronti a fare ottima figure in prossime Mostre od Esposizioni, alle quali li porterà il nostro Comitato, che si occupa attivamente nel loro interesse.

Documenti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati ai nostri uffici — ove può ritirarli chi li ha smarriti — alcuni documenti, fra i quali un passaporto per l'estero lasciato al sig. Aldo Vicinelli residente a Tolmezzo, e un bollettino del Monte di Pietà di Udine intestato ad altro nome.

I provvedimenti contro i cani estesi anche in provincia?

Abbiamo l'altro giorno pubblicato una ordinanza del sindaco con la quale si ordina che i cani non possono circolare se non muniti di museruola, e condotti a guinzaglio, e che non possono venire introdotti nei pubblici esercizi.

Tale ordinanza è stata fatta in seguito a disposizioni della R. Prefettura che a quanto sembra intende estenderle assieme ad altre limitazioni, in tutti i Comuni della Provincia.

In Friuli, è invaso ormai l'uso di considerare il cane come animale del tutto innocuo, e di lasciarlo vagare a suo piacimento da un Comune all'altro.

Ciò ha porato ad un aumento di morsicature, e nel solo Comune di Udine nello scorso mese ben venticinque persone sono state morsicate da cani che si ritengono affetti da rabbia. Pure nello scorso mese in provincia si sono avuti tre casi letali della tremenda malattia: uno a Spilimbergo, uno a Pozzuolo e uno a Precenicco.

Una decina di persone furono dovute inviare alla cura a Padova, e di queste due furono riscontrate ammalate.

Il provvedimento non poteva quindi essere più opportuno e mentre limiterà i casi di morsicatura e quindi di contagio, farà risparmiare ai Comuni dei bei danari, se si pensa che solamente quello di Udine ha speso nel 1922, la bella somma di lire 25 mila per provvedere alla cura dei cittadini morsicati, all'istituto antirabbico di Padova.

La caccia con segugi è sospesa

La Prefettura ci comunica:

Il regolamento per l'esecuzione della nuova legge sulla caccia, 24 giugno 1923, di immediata pubblicazione, stabilisce che cani da corsa sono soltanto i cani levrieri. Pertanto, in attesa di apposito decreto ministeriale in corso, giusta l'art. 19 di detta legge, è sospesa fino a nuova disposizione, l'apertura della caccia con cani di seguito (segugi).

Sindacato Veterinari

Il Direttorio del Sindaco veterinari friulani è stato scelto nelle persone dei signori: dott. Tullio Zandonà segretario sindacale; segretario amministrativo il dott. Giovanni Della Savia; membri del Direttorio i dottori Sommani, Ceschelli, Borghesaleo, Bertocco e Furlanetto.

Lieto evento

Oggi la famiglia giornalistica è allietata dalla nascita di un nuovo rampollo. Ha visto la luce felicemente «La Specola», settimanale satirico politico caricaturato.

Non si tratta di uno dei soliti giornaluncoli umoristici che speculano sulla parola grassa o sui pettegolezzi da donnicciuole. La «Specola» è e vuole essere un foglio che fa della satira, della vera satira! Lo dice un brano della Presentazione: «*Non ci occuperemo dell'individuo nella sua vita privata. Ciascuno è padrone, tra le mura della sua casa, di far quello che vuole, ma quando entra a far parte della vita pubblica, ed esplica pubblicamente, in qualsiasi modo, la sua attività, egli concede la sua personalità al nostro sguardo critico e, se occorre, il fianco ai nostri strali*».

A «La Specola» il saluto delle armi e l'augurio di vita feconda.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Una truffa

A Torino, coi soliti raggiri, è stato truffato certo Giovanni Campiutti, di anni 23, da Fongaria. Egli erasi recato nella capitale piemontese in cerca di lavoro e dovette essere poi rimpatriato con foglio di via.

E' MORTO

Abbiamo dato ieri notizia della gravissima disgrazia avvenuta nel Mulino dei fratelli Burelli a Risano, ove l'operaio Teodoro Gomba d'anni 34, era rimasto impigliato in una cinghia di trasmissione e trascinato intorno all'asse.

I sanitari del nostro Ospedale procedettero subito all'amputazione del braccio sinistro del disgraziato operaio. L'operazione riuscì egregiamente, ma il poveretto, in seguito alle gravissime ferite che aveva riportato in varie parti del corpo dovette decedere alle 17.

Il Gomba lascia affranti nel dolore due bimbi e la moglie in istato interessante.

Borse di studio.

Fino a tutto l'11 settembre p. v. è aperto il concorso per il conferimento di quattro borse di studio «Vittorio Emanuele III» a favore di orfani di militari per qualunque causa morti in seguito alla guerra, domiciliati e residenti in Provincia del Friuli.

Tali posti saranno conferiti a favore di orfani che si dedicheranno a studi non superiori, preferibilmente agricoli od industriali, cominciando dall'anno scolastico 1923-1924. I posti saranno assegnati nella misura di mille lire annue ciascuno.

Il contributo per parte della provincia a favore del beneficato durerà fino a che questo abbia compiuto il corso degli studi ai quali si è dedicato, ed in ogni caso non più di tre anni.

Imposta generale sul consumo del vino

Preso la Camera di Commercio di Udine trovasi in vendita per conto del Ministero delle Finanze una interessante pubblicazione d'indiscutibile praticità e con tutte le istruzioni ministeriali in merito al riordinamento dell'imposta generale sul consumo del vino.

L'aggressione di Planais è simulata
La guardia del Genio denunciata

Mercoledì scorso abbiamo dato notizia di un'aggressione avvenuta nella bonifica di Planais, presso S. Giorgio di Nogaro.

La guardia del Genio Civile Luigi Petteazzo di Pietro d'anni 26 aveva narrato di essere stata aggredita durante la notte da uno sconosciuto che gli aveva sparato un colpo di fucile a bruciapelo, quando egli erasi recato ad aprire la porta della sua abitazione. La guardia infatti, presentava una ferita d'arma da fuoco al piede sinistro, e fu dovuta trasportare al nostro Ospedale Civile.

L'autorità, però, non parve troppo convinta della veridicità del fatto, ed iniziò minuziose indagini, sottoponendo il Petteazzo a lunghi interrogatori. Egli cadde in varie contraddizioni, e finì per confessare che l'aggressione non era avvenuta e che si era ferito da solo, maneggiando un fucile. La guardia fu perciò denunciata dall'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete la grandiosa film di avventure americane « MENZOGNA DI DONNA », protagonista William Reid. Completerà lo spettacolo la divertentissima comica: « Un matrimonio in wagons-lits.

Il locale è arieggiati da potenti ventilatori ed aspiratori.

CINEMA MODERNO

Da venerdì 24 verranno proiettate due grandi novità della celebre Casa Vitagraph di New York: *La mano invisibile*, interpretata da *Moreno Antonio* e da *Pauline Curley*. Cine-romanzo di avventure straordinarie in quattro episodi. Il grande comico americano *Ridolini* si presenterà nella veste di *imperatore*.

Cronaca Sportiva
PER IL GIUOCO DEL CALCIO

Gli elementi dell' Associazione Sportiva Udinese, facenti parte della Sezione Calcio, giusta l'ordine del giorno votato nell'Assemblea generale ordinaria del 10 agosto u. s. sembra che abbiano deciso di costituirsi in Sezione autonoma con Consiglio di amministrazione proprio, pur conservando il nome sociale di A. S. U.

Circolano già alcune liste del probabile Consiglio che verrà formato e che comprenderebbe alcune personalità cittadine.

Prossimamente verrà indetta l'Assemblea ed è da augurarsi, nell'interesse dell'attività calcistica locale, che si addivenga a decisioni concrete.

LE INTENZIONI DI BOTTECCHIA

ROMA, 20. — Il secondo arrivato del Giro di Francia, Bottecchia, interrogato dopo la corsa allo Stadio ha dichiarato che fino al 25 settembre è quasi sempre impegnato a correre su pista, ragione per cui non pensa affatto a disputare corse su strada, nè per questo, nè per il prossimo mese, all'infuori del premio «Wolber» da corrersi in Francia il 30 settembre.

Per il mese di ottobre Bottecchia non ha finora prese decisioni, ma forse egli parteciperà soltanto al Giro di Lombardia, che invece sarebbe disertato da Girardengo, se la classifica del campionato sarà stabilita precedentemente in di lui favore.

Bottecchia venerdì sarà a Milano, invitato dalla «Gazzetta dello Sport» nei cui uffici gli sarà consegnato lo «chèque» per l'importo della sottoscrizione popolare.

TIRABOSCHI RICEVUTO DA S. E. MUSSOLINI

ROMA, 20. — Stamane, alle ore 10.30 a Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha ricevuto il nuotatore Tiraboschi, che, come è noto, ha direcente traversato la Manica.

L'on. Mussolini si è vivamente congratulato col Tiraboschi che ha narrato al capo del Governo, che ascoltava la narrazione col più vivo interesse, tutti i particolare della traversata.

Prima di essere ricevuto da S. E. Mussolini, il Tiraboschi fu presentato al sottosegretario di Stato, onorevole Finzi.

Il celebre nuotatore ha ringraziato ripetutamente l'on. Mussolini per l'onore fattogli di averlo chiamato a Roma per riceverlo, e l'on. Finzi per il caldo saluto di felicitazioni inviatogli a nome del Governo a Calais.

S. M. il Re, su proposta dell'on. Mussolini, ha nominato Tiraboschi cavaliere della Corona d'Italia.

ULTIMA ORA

L'on. presidente dei ministri visita l'Abruzzo

ROMA, 21. — Ieri sera, alle 23, il presidente del Consiglio S. E. Mussolini è partito in treno speciale per Castellamare Adriatico, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Russo e dal suo segretario particolare comm. Chiavolini. Collo stesso treno sono partiti il ministro della Marina duca Thaon de Revel, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Carnazza, l'alto commissario alle ferrovie on. Torre, il segretario alle poste on. Caradonna, i caporali d'onore della milizia nazionale comm. Michele Bianchi e comm. Cesare Rossi.

A salutare l'on. Mussolini si trovavano alla stazione gli on. Federzoni, Finzi, Ciano e il generale marchese D'Affitto, comandante interinale dei carabinieri R., il generale Novelli comandante la decima zona della Milizia Nazionale, il gr. uff. Amedeo Giannini consigliere di Stato e vari alti funzionari dello Stato, deputati, ecc. Al momento della partenza del treno è stata improvvisata a S. E. Mussolini una calorosa manifestazione, alla quale si sono associati numerosi viaggiatori e ferrovieri. Col treno presidenziale è partita pure una squadra di moschettieri di scorta d'onore a S.E. Mussolini durante il suo viaggio.

***

L'on. Mussolini è atteso a Castellamare Adriatico (dove furono inaugurate domenica la Fiera campionaria e la settimana abruzzese con un discorso del ministro Gentile, come pubblicammo ieri) con entusiasmo. Fu mobilizzata tutta la Milizia abruzzese. Si trova sul luogo anche il primo comandante della Milizia, generale De Bono.

Il sottosegretario on. Acerbo ha rivolto un proclama alle popolazioni abruzzesi e molisane, per l'arrivo del presidente. Ne diamo la chiusa, veramente «alata»:

«Gente di Abruzzo! Pastori della Maiella, del Gran Sasso e del Morrone che adunate il solitario greggie con le mazze fiorite, vangatori e bifolchi che mai riposate nell'aspro dissodo delle colline sempre vive per gli ulivi ed i lauri, agili cittadini delle arti maggiori e minori che alle prospere borgate sorte presso i castelli che non furono mai tetri sapete conservare la saggezza dei primi ordinamenti, navigatori, arditi e pescatori industri della riviera che ben conoscete le ampie rive dell'Oriente allorchè sui romiti declivi entro le mure delle prossime comunità urbane si elevavano ricche di angioli e di colonne le basiliche solenni, uomini tutti di Abruzzo che nella fatica sognate sempre l'idillio delle fanciulle dai fluenti capelli e dalla letizia canora, gente tutta di Abruzzo dalla fede alta come i volo de lnostro Adriatico poeta, la nuova Italia e il suo Duce a voi chiedono che nella concordia degli spiriti l'immensa tradizione di questa terra giammai declini».

TIVOLI, 21. — A mezzanotte è transitato da questa stazione il treno presidenziale che era atteso dalla Milizia Nazionale con musica e da una enorme folla con centinaia di bandiere. Una dimostrazione entusiastica salutò il presidente che si è affacciato al finestrino del vagone a ringraziare, tra indicibile entusiasmo, mentre da tutti si gridava: Viva Mussolini! Viva il Re! viva il fascismo!

PESCARA, 21. — Nella visita del presidente a Pescara è compresa anche una sua visita a casa D'Annunzio.

***

L'on. Mussolini farà ritorno a Roma domani, mercoledì, e vi si fermerà fino al 5 settembre. Com'è noto, il 27 corrente si riprenderanno le sedute dei ministri; ed in questa sessione si tratteranno numerosi e importanti provvedimenti. Si dice che, fra altro, verranno create due nuove provincie: della Spezia e di Taranto, i due principali compartimenti marittimi del Regno e due centri di forte sviluppo commerciale.

Il principe ereditario in Sicilia

REGGIO CALABRIA, 20. — S. A. R. il Principe ereditario, accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, si è recato stamane in automobile verso Melito Corto Salvo, nella cui vicina località in Rombolo avvenne, nel 1860, lo sbarco di Garibaldi. Nel pomeriggio, la «Jale» ha lasciato questo porto, facendo rotta verso lo stretto, diretto a Milazzo, S. A. R. il principe, al quale il regio commissario del Comune ha rivolto a nome della cittadinanza un caloroso saluto, ed ha inviato bellissimi fiori, ha ringraziato del gentile omaggio ed ha ricambiato alla cittadinanza l'affettuoso saluto rivoltogli.

MILAZZO, 21. — Alle 17.30 di ieri è giunto S. A. R. il Principe Umberto a bordo del Jela. Disceso a terra, il Principe ha percorso in automobile la città imbandierata, recandosi a visitare il castello di Promontorio e la lanterna del faro. Al suo ritorno in città, il Principe era atteso da tutta la popolazione, che lo ha entusiasticamente applaudito fra ripetuti evviva all'Italia e a Casa Savoia.

I Sovrani del Belgio in Italia

MILANO, 20. — Ieri, nel pomeriggio sono transitati in forma privatissima i Sovrani del Belgio, coi principi. Da Milano, Re Alberto è partito per Verona in automobile. La regina Elisabetta coi figli ho proseguito per Genova.

La morte di due Senatori

A Celigny, è morto il senatore Vilfredo Pareto, già professore di economia politica nella Università di Losanna. Era nato a Parigi il 15 luglio del 1858, dal genovese marchese Pareto, esule per le sue opinioni repubblicane. Ritornata la famiglia in Italia in seguito all'amnistia, il nostro conquistò il diploma d'ingegnere a Torino, nel 1870. Dopo qualche anno, fu chiamato ad insegnare economia politica a Losanna; ed i suoi corsi e le sue pubblicazioni gli meritarono fama mondiale.

— A Carpi, è morto il senatore Alfredo Bertesi che aveva cominciato la vita facendo il fornaio. Fu socialista quando il socialismo era una limpida religione; ma seppe virilmente opporsi alle infatuazioni della democrazia trionfante. Speciale carattere suo fu la bontà. Si era formato da solo una grande cultura.

Per arrestare lo sciopero greco

ATENE, 20. — In segno di solidarietà con gli operai scioperanti, stamani i lavoranti organizzati addetti alle comunicazioni marittime e terrestri hanno proclamato lo sciopero. Le comunicazioni sono quindi interrotte. I giornali domandano al governo di prendere energici provvedimenti. La città è tranquillissima.

ATENE, 20. — Un decreto-legge promulgato ogg iordina lo scioglimento di tutte le associazioni operaie e il sequestro dei loro archivi e delle loro casse. I beni di tali associazioni saranno depositati alla banca nazionale.

Notizie in breve

— Si ha da Brescia che il sottotenente Febo Pagliarini è morto durante il tragitto dal campo di aviazione di Ghedi a quell'Ospedale, in seguito alla caduta dell'apparecchio sul quale egli si era librato ad un volo d'istruzione.

— Nelle campagne di Palmisi, si è sviluppato un vasto incendio. Rimasero distrutte alcune fattorie.

— Vastissimi incendi stanno devastando i boschi francesi di Les Maures e di Estel nel dipartimento di Draguignan. Vi sono anche vittime umane. Taluni salvataggi furono operati a mezzo di aeroplani. Anche in altri dipartimenti si lamentano forti incendi. In alcune località la popolazione ha dovuto rifugiarsi in mare.

Il supplizio di Oberdan narrato da un medico che vi assistette
Come il martire triestino salì al patibolo

Sugli ultimi momenti del glorioso Martire triestino Guglielmo Oberdan (di cui furono in questi giorni esumati i resti mortali, come ce ne informava un telegramma pubblicato ieri) dà alcune interessanti notizie il dott. Brehmer residente in Austria, in una lunga lettera scritta al «Piccolo».

Il dott. Brehmer, ricordato come ebbe ordine dai superiori di assistere al martirio, così continua:

Uno scatto di Oberdan

Nella Caserma Grande, Oberdan veniva degradato con infamia e radiato dal reggimento di fanteria N. 22, cui apparteneva, quale disertore e traditore.

Veniva, quindi, trasferito dalla cella fino allora occupata, in una cella al pianoterra della caserma.

Nella porta bassa e stretta di questa c'è un «giuda», piccolo sportello attraverso il quale si può guardare nell'interno: ciò che il sottufficiale addetto ai carcerati è tenuto a fare ogni quarto d'ora. Dinanzi alla porta stanno di guardia due soldati con la baionetta in canna e molti ufficiali vanno e vengono per gettare uno sguardo sul condannato. Questi sbuffa loro sul viso il fumo della sua sigaretta.

Fra i tanti curiosi si avvicina anche un tenente con le mostre azzurre. Guarda con un sogghigno di compiacenza nella cella, ritirandosi però istantaneamente, perchè l'Oberdan lo ha riconosciuto e slanciandosi come una tigre contro al porta, gli ha sputato in faccia, gridando: « Vile! Vile! ».

Il tenente era il Baldassi, quello che aveva arrestato l'Oberdan a Ronchi e che quel giorno stesso doveva essere trasferito a Serajevo....

Alla sera, una sera buia e tetra, con raffiche fortissime di bora che sibilavano e urlavano intorno ai muri della caserma, a pochi passi dalla cella fu innalzata la forca. Ogni colpo di accetta rimbombava nella cella, nella quale il cappellano del reggimento cercava invano di portare al condannato gli ultimi conforti della religione.

Il supplizio

— Lasci reverendo — disse Oberdan queste testuali parole — a me non occorrono nè soccorsi, nè conforti, perchè non ho fatto altro che il mio dovere, il dovere verso la mia Patria italiana!

Poi, lasciato solo, l'Oberdan bevve ancora un bicchiere di vermouth e si gettò sul letto, dormendo placidamente fino al mattino.

Un mattino grigio, scialbo e tetro. La bora soffia scatenandosi in tutta la sua forza, quasi voglia gettare a terra quella nefasta impalcatura. Una quarantina fra medici ed ufficiali, intabarrati fino agli orecchi e tre sole persone in borghese sono raccolte nel cortile.

Pochi minuti prima delle sette arriva il generale Kober, comandante della città. Saluta e viene salutato.

« Mi pare che sia tempo » — dice il Kober.

Allora il maggiore uditore, accompagnato da due ufficiali e da alcuni soldati, si reca nella cella dell'Oberdan, dove il curato già da tempo cerca nuovamente di svegliare il pentimento in colui che tra pochi minuti sarà « non più di questa terra, ma di quel mondo che nessuno conosce ».

Così muoiono gli eroi

L'Oberdan è pronto e con passo fermo esce dalla cella. Per un momento soltanto il suo sguardo cerca di penetrare il buio mattutino guardando fisso verso la Veduta romana; colà vive colei che gli ha dato la vita.

— Povera mamma! — dice. Ma in quel momento una mano si appoggia sopra una delle sue spalle. E' uno dei tre borghesi, è il boia di Vienna fatto venire appositamente per l'esecuzione.

— Coraggio — dice il carnefice.

Ma coraggio Oberdan ne ha da vendere.

Sale itre gradini del palco. I due aiutanti del boia lo prendono per le braccia, gliele piegano fulmineamente e le legano dietro la schiena.

— Oh, ma perchè? — domanda Oberdan, che cerca di svincolarsi.

Ma già il carnefice gli ha messo il laccio al collo.

— Evviva l'Italia! — grida il martire. Ma il rullo dei tamburi cerca di coprire quel grido.

Il carnefice dà uno spintone al condannato.

Il corpo dondola con scosse convulsive nell'aria: i due «aiutanti» si aggrappano al corpo penzolante e col loro peso gli lacerano le legamenta della nuca per « agevolare ed accelerare la morte ».

Dopo due minuti e ventisette secondi, il Sachsenheim può constatare che è « subentrata la morte ».

Gli ufficiali si disperdono.

« Così muoiono gli eroi » — dice il generale Kober e se ne va.

L'autopsia

Il dott. Brehmer fu incaricato di eseguire l'autopsia, che fu fatta alla presenza di parecchi medici nell'Ospedale della guarnigione.

Il medico del reggimento Krzestan, potè ottenere dalle autorità il capo del martire, consegnatogli dietro ordine scritto dal dott. Brehmer.

— Perchè farne? — chiese questo.

— Vorrei mandarlo al Museo anatomico di una Università!!....

***

Il capo gli fu consegnato dopo una decina di giorni e il Krzestan disse poi che lo aveva mandato al Museo di Zagabria.

Le ricerche fatte da un redattore del «Piccolo» a Zagabria, non hanno però avuto alcun risultato.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Ill.mo Sig.
Direttore Compartimentale
della Cassa Nazionale Infortuni
UDINE

E' con animo veramente grato che mi faccio dovere porgere pubbliche grazie alla S. V. Ill.ma ed alla Cassa Nazionale Infortuni per la pronta liquidazione e pagamento delle indennità di L. 30.000, dovuta a me e mia figlia minore Ines, in seguito all'infortunio mortale che ha colpito il mio povero marito Velini Antonio il giorno 2 corrente mentre lavorava alle dipendenze della Ditta Vidussi Lodovico e F.lli di Cussignacco.

Di Biagio Maria ved. Velini

Cussignacco, 18-8-1923.

Alle ore 21.30 del giorno 19 corr. spirava, in Udine, dopo breve malattia,

Gio. Batta Vidale
d'anni 70

Coll'animo angosciato, ne dànno il triste annuncio, la moglie Caterina Vidale coi figli Eugenio, Francesco, Albino, Alessandro, Galdino ed Emilia, i fratelli Giacomo ed Arcangelo, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

Forni Avoltri, 21 agosto 1923.

I COMUNICATI

DENUNCIE DELLE RIMANENZE DEL VINO. — La Federazione Friulana Industria e Commercio ci comunica:

Si ricorda a tutti i produttori ed ai commercianti di vino all'ingrosso muniti di licenza, l'obbligo che hanno di presentare entro il 5 settembre p. v. ai sensi dell'articolo 29 del Decreto 12 luglio 1923 apposita denuncia ai Municipi, che ne rilasciano ricevuta, per la quantità di vino del raccolto del 1922 e degli anni precedenti, esistente nelle proprie cantine o nei locali di deposito a tutto 31 agosto 1923.

La denuncia è soggetta alla tassa di bollo di centesimi 10.

Non fare la denuncia significa perdere il diritto ad ottenere la detrazione di qualsiasi rimanenza ed incorrere altresì in contravvenzione ai sensi del penultimo capoverso dell'art. 37.

Si crede utile altresì rammentare che qualunque partita di uva, di mosto o di vino trasportata da un Comune ad un altro nel periodo corrente dal 15 agosto per l'uva, ed il mosto e dal 1 ottobre per il vino, al 31 dicembre successivo, ai sensi dell'art. 34 del detto Decreto, deve essere scortata da apposita bolletta di accompagnamento.

L'ARRIVO DI STUDENTI IN PELLEGRINAGGIO. — Il Comitato studentesco ci annunzia che venerdì 24, alle 19, arriveranno alla stazione gli studenti partecipanti al Pellegrinaggio Nazionale studentesco nelle Tre Venezie.

Il Comitato stesso, non potendo provvedere a singoli diretti inviti, ci prega avvertire tutte le associazioni cittadine che sino ad oggi non avessero ricevuto l'invito, che sono e s'intendono regolarmente invitate ad intervenire con vessillo.

L'UFFICIO PROVINCIALE DEL LAVORO si è trasferito da via Cavallotti n. 1 in via Prefettura n. 12.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 20 al 26 corrente è stata fissata in lire 452, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 352 l'aggiunta del cambio.

GRUPPO ESPERANTISTA. — Questa sera, martedì, i soci del locale Gruppo Esperantista sono invitati ad intervenire presso la sede provvisoria di Via del Ginnasio (Unione Impiegati ed Agenti) per comunicazioni che li riguardano.

Il Segretari odel Gruppo, signor Della Savia, parlerà del 15. Congresso Esperantista Universale, tenuto a Norimberga dal 2 all'8 del corrente mese; a tale congresso, organizzato magnificamente, parteciparono oltre 4000 esperantisti di 43 nazioni e molti governi (fra i quali anche il nostro) vi erano ufficialmente rappresentati.

BENEFICENZA

ORFANI DI GUERRA UDINESI. — In morte del dottor Umberto Pianforini di Fano: Incalza dott. Angelo, Ballantini ing. Umberto, Miele ing. Vincenzo, ing. Francesco Giorgi, geom. D'Orlando Giovanni, Lotto Alvise, Bonvicini Elena, sorelle Cella, Margherita Ceadheri, Jole Del Valle, Clorinda Marcuzzi, Cecutti Giuseppina lire 10 cadauno — di Paolina Contardo: Annunziata Angeli 25, Maria Guatti 5 — di Carlo Tirindelli di Martignacco: Esattoria Consorziale di Pasian Schiavonesco 40, Luigi Pagavini 5 — di Nicolò Rossini: Marco Dabalà 5 — di Marina Cella Crainz: Pagavini Luigi 5 — di Giulia Uria Morelli: Augusto Bevilacqua, Alessandro De Pauli 10 cadauno; Francesco Durli 5 — del maestro Giacomo Furlani: Luigi Anzil, Guido Maddalena 5 cadauno; Bice e Dino Sbuelz 50 — di Anna Zanelli in Cosmi: Francesco Broili 10 — di Marcello Aloisio: Clemente Clemencig, Alessandro Miani 5 cadauno — di Giuseppe Chiussi: Ditta Luigi Agnola 5, Ina ed Erardo Battistella 10. Per onorare la memoria del padre: Vittoria Fanna 20.

Un anonimo a mezzo vaglia: 20. Amministrazione de «La Patria del Friuli»: oblazioni di diversi 75.

CASA DI RICOVERO. — In morte della signora dottoressa Cesira Zagolin: Tomat Giovanni 10, — di Cesare Deputpet: Ernesto Michieli 5, famiglia Chiaichia 10 — di Girolamo Pittini: Ernesto Michieli 5 — di Bianchi Giovanni: Zamparo Feder. 5 — di Maria Crainz Cella: Morelli Lorenzo lire 5 — di Palù Petronilla: Bertozzi Maria 25 — di Giulia Uria in Morelli: Italico Rubbazzer 10, Dora Tomada Morelli 50, famiglia Morelli 200 — di Novelli Bixio: Farmacisti Manganotti 10 — di Furlani Giacomo: Italico Rubbazzer 5, Cardoni Riccardo 5.

CUCINA POPOLARE. — In morte di Giulia Uria Morelli: Cesare Del Pup 10. In occasione del «Licof» per la copertura del suo fabbricato: Cesare Del Pup 50.

RIFUGIO «BAMBIN GESU'». — In morte del cav. uff. Attilio Volpe: famiglia Gropplero 40, Maria Giacomelli Stabile 50; Anna Zanolli Maratti, Caterina Zenolli Tatulli 10 cadauna.

DAME DELLA CARITA'. — (per i poveri da esse beneficati). — In morte di Anna Cosmi: co. Teresa Deciani Margreth, Bianca Margreth 10 cadauna.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NASCITE

Nati maschi vivi N. 23; Nati morti N. 1; Nati esposti N. 1.

Femmine nate vive N. 9; Nate morte N. —; Nate esposte N. 3.

Totale nascite N. 37.

PUBBLICAZ. DI MATRIMONIO

Quargnolo Germano verniciatore con Spizzo Elena casalinga — Candussio Ilario tenente di fanteria con Grosser Gina civile — Viglioccо Domenico operaio con D'Odorico Anna operaia — Angeleri Pietro meccanico cno Romanelli Caterina casalinga — Segala Giuseppe impiegato con Montanini Pierina insegnante — Di Giusto Giovanni salumiere con Cotterli Maria casalinga — Micossi Fulvio impieg to con Barbetti Luigia casalinga — Brunetti Roberto meccanico con Alba Querini casalinga — Pezzin Attilio ferroviere con Bonaviera Teodolinda casalinga — Pittino Domenico boscaiolo con Woschitz Caterina rivendugliola — Munaretto Antonio impiegato ferr. con Deotti Maria casalinga — Modotto Luigi carrettiere con Braidotti Benvenuta cameriera — Zilli Gracco impiegato con Magrini Mafalda commessa — Basciù dott. Aguinaldo impiegato di banca con Stepic Ida impiegata — Viani Pietro ragioniere con Cavedagni Ermelinda casalinga — Boria Augusto enotecnico con Angeli Maria civile.

MATRIMONI

Pravisano Angelo ferroviere con Stefanutti Annunciata operaia — Cigalotto Giuseppe agricoltore con Vuattolo Redenta casalinga — Cavalli Aldo viaggiatore con Correa Maria agiata — Bonisolo Marco impiegato con Selva Elena sarta — D'Ambrogio Gio Batta commerciante con Rigo Anna civile — Gremese Carlo ferroviere con Cappozzo Anna casalinga — De Toffoli Vittorio marittimo con Marani Elisabetta casalinga — Adami Giovanni corista con Rubich casalinga.

MORTI

Prof. ing. cav. Comencini Francesco [...] Francesco di anni 83 — Bruni Renato [...] Giulio di mesi 18 — Pagnutti Scocc[...]ro Letizia fu Antonio casalinga di an[ni] 58 — De Piero Renato di Attilio di me[si] 4 — Franceschini Silvana di Giusep[pe] di anni 2 — Pilasso Emilia di Emilio [...] anni 1 e mesi 4 — Scarpa Torquato [...] Pietro di mesi 11 — Bertoni Carlo di An[...]gelo di anni 1 e mesi 4 — Perini Pepp[...] di Luigi di mesi 7 — Lavarone Silvio [...] Alfredo di mesi 3 — Bergamasco Ricca[r]do di Luigi commerciante di anni 17 [...] Bortolussi Bruno di Giovanni di me[si] 10 — Viviani Antonio fu Mattia fa[le]gname di anni 54 — Damiani Baumga[r]ten Faustina fu Giuseppe di anni 78 agi[a]ta — Dentesano Santo fu Ferdinando [...] legname di anni 42 — Tarussio Ange[lo] fu Luigi calzolaio di anni 68 — March[...] Giovanni fu Giuseppe pensionato di an[ni] 64 — Pappetti Spinelli Giulia fu Carlo [ci]vile di anni 24 — Giacomini Angelo [...] Valentino agricoltore di anni 47 — Za[...]chetti Olivo fu Valentino agricoltore [di] anni 50 — Tuis Angelo fu Pietro neg[o]ziante di anni 47 — Malisani Mario [...] Giuseppe di mesi 11 — Gabini Luigi [...] Francesco facchino di anni 73 — Bian[...] Pappinio di Giorgio di giorni 22 — Ca[...]dotti Maria fu Vincenzo sarta di an[ni] 50 — Visintini Pietro di Adolfo di m[e]si 11 — Zanier oRmano fu Pietro bra[c]ciante di anni 50.

Totale morti N. 26 dei quali sei appa[r]tenenti per domicilio ad altri Comuni.